

Editoriale

Nell'assumere il compito di curare, a partire da questo numero, la redazione della rivista *Economia agro-alimentare*, desideriamo, innanzi tutto, rivolgere un cordiale saluto a tutti i Lettori ed un vivo ringraziamento al Consiglio di Presidenza della SIEA e al Presidente della Società, prof. Domenico Regazzi, per la fiducia che ci hanno accordato. Un compito, ci preme sottolineare, che abbiamo accettato con entusiasmo, ma anche con la consapevolezza che esso comporta un impegno assai difficile e di grande responsabilità sia verso i Lettori che verso la Comunità scientifica di cui la Rivista è espressione.

Il nostro intento è quello di portare avanti una impostazione editoriale che segua la filosofia e gli obiettivi che hanno sempre caratterizzato la Rivista, inizialmente con la direzione del prof. Fausto Cantarelli, che è stato anche il suo fondatore ed ideatore, e successivamente, dal 2006, con la direzione del prof. Dario Casati. Desideriamo, per i nuovi Lettori, ricordare che la Rivista è nata con l'intenzione di dare un contributo agli studi sulle problematiche dell'economia del sistema agro-alimentare, offrendosi come spazio ove far convergere ricerche ed esperienze operative, che potessero conciliare il rigore metodologico e la concretezza richiesta dal mondo operativo. Va osservato che una Rivista dedicata specificatamente all'economia del sistema agro-alimentare, pensata con un taglio accademico, era una novità nel panorama delle pubblicazioni periodiche italiane e l'esito dell'iniziativa non era scontato. A quindici anni dalla sua fondazione, possiamo dire che la rivista *Economia agro-alimentare* ha vinto la sua sfida iniziale, affermandosi come punto di riferimento per quanti, anche in ambito operativo, affrontano le problematiche economiche di uno dei comparti più importanti dell'economia italiana. Infatti, la Rivista ha svolto una importante funzione per alimentare e diffondere le conoscenze sull'economia del sistema agro-alimen-

tare, pubblicando ricerche e studi anche di molti giovani ricercatori, fungendo da sede di integrazione e confronto tra esponenti di scuole diverse e tra differenti approcci disciplinari.

In questi ultimi anni, però, il sistema agro-alimentare italiano ha registrato importanti cambiamenti. La crescente globalizzazione dei mercati spinge il nostro sistema agro-alimentare nazionale a ridefinire assetti organizzativi e strategie competitive per fare fronte alla maggiore concorrenza internazionale basata prevalentemente sui prezzi. A questi cambiamenti si aggiungono quelli che da anni investono il settore agricolo, destinati, comunque, ad accentuarsi per effetto della riforma della Politica agricola comunitaria che decorrerà dal 2013. Questo nuovo quadro offre, sicuramente, nuovi stimoli per la ricerca e nuovi campi di indagine anche a carattere operativo, considerata la necessità delle imprese e delle istituzioni di disporre di supporti teorici e di strumenti operativi per orientare le loro scelte. L'analisi della produzione degli alimenti e servizi collegati all'agro-alimentare, dei casi di studio di successo anche di altri paesi, delle nuove formule commerciali e della distribuzione, dei processi evolutivi in atto nei distretti e nelle filiere, delle nuove opportunità prospettate dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dei processi di internazionalizzazione delle imprese agro-alimentari, delle problematiche connesse con il marketing, delle strategie competitive e di creazione di valore, del comportamento del consumatore, delle innovazioni nell'ambito agro-alimentare, dei temi connessi con l'assicurazione e gestione della qualità, delle normative, della sostenibilità e degli aspetti sociali, culturali, ambientali e territoriali legati alle filiere agro-alimentari, sono solo alcuni esempi di nuovi temi di ricerca che scaturiscono da questo nuovo quadro di riferimento. L'analisi di questi temi richiede, insieme ad una impostazione multidisciplinare, un ampliamento degli schemi interpretativi da ricercare con il contributo anche di altre discipline. In questo senso, la Rivista vuole affrontare una nuova sfida e, pur mantenendo la focalizzazione sugli aspetti economici, intende accentuare la sua caratterizzazione di fondo, che è quella di promuovere lo scambio di contenuti e metodologie di ricerca appartenenti ad ambiti disciplinari diversi (economici, giuridici, manageriali, ecc.).

Lo scenario in cui opera la Rivista è cambiato anche per quanto riguarda il contesto scientifico ed editoriale di riferimento. Il nuovo contesto valorizza sempre più gli articoli pubblicati in Riviste che adottano sistemi rigorosi e "ciechi" di valutazione e selezione e che sono indicizzate sulle principali banche citazionali. Già dal 2006, la Rivista ha avviato un percorso di progressivo adeguamento ai nuovi standard editoriali condivisi a livello internazionale. Infatti, dal primo numero del 2006, tutti i lavori vengono sottoposti ad almeno una doppia valutazione da parte di *referee* anonimi, secondo gli standard in uso per le pubblicazioni scientifiche a livello internazionale e accettati dalle principali banche dati citazionali. Inoltre, come previsto da questi

standard, la Rivista pubblica, per ogni articolo, un *summary* con parole chiave e codici di classificazione JEL in inglese.

L'impegno dell'attuale Comitato di Redazione è quello di portare avanti questo percorso per arrivare all'inserimento della Rivista nelle banche dati citazionali internazionali. A tal fine, congiuntamente al Consiglio di Presidenza della SIEA, è stato deciso di rivedere la composizione del Comitato Scientifico e di aumentare il numero dei suoi componenti, con l'inserimento di autorevoli accademici italiani e stranieri. È stato deciso, altresì, di aprire maggiormente la Rivista a contributi di studiosi stranieri, consentendo la possibilità di pubblicare, oltre che in lingua italiana, in lingua inglese, spagnola e francese. Per dare maggiore visibilità internazionale ai lavori, la Rivista pubblicherà volentieri in lingua inglese anche i contributi degli studiosi italiani che lo desiderano.

Quindi, il Comitato di Redazione continuerà a sottoporre tutti gli articoli proposti per la pubblicazione, in forma anonima, alla valutazione di almeno due *referee*. Questi ultimi vengono individuati dal Comitato di Redazione tra gli studiosi accademici impegnati nello stesso campo di studio del lavoro presentato. Le procedure di valutazione dei manoscritti, unitamente alle "norme" seguite per la pubblicazione dei lavori, sono pubblicate sulla Rivista e nella pagina ad essa dedicata sul sito web della casa editrice FrancoAngeli.

Quanto alla struttura editoriale della Rivista, che attualmente non presenta alcuna articolazione, sarà organizzata dal prossimo numero in due sezioni. La prima Sezione "Articoli" sarà deputata a ospitare contributi a carattere scientifico, in genere risultati di ricerche e di studi basati su metodologie e tecniche di analisi adeguate agli approcci adottati ed ai dati disponibili, caratterizzati da rigore metodologico e valore scientifico. Ai contributi di tipo tecnico-pratico, con taglio più operativo, o di carattere informativo, verrà riservata la Sezione "Note e documentazioni". Il nostro obiettivo per il futuro è quello di inserire anche una Sezione "Recensioni e segnalazioni".

Il numero 3/2011 di *Economia agro-alimentare* presenta sette lavori riguardanti i temi della creazione di valore, in relazione ad aspetti economico-gestionali delle imprese, delle innovazioni in agricoltura biologica e dei sistemi di certificazione della qualità, nonché della sostenibilità ambientale dei consumi alimentari nelle esperienze di filiera corta.

Nello specifico, Chinnici, Pecorino, Bracco e D'Amico realizzano un'analisi economico-gestionale, attraverso la lettura degli indici di bilancio di un gruppo di imprese vinicole siciliane produttrici di vini di qualità, allo scopo di indagare le scelte finanziarie ed operative e gli effetti sulla creazione di valore.

Gambelli, Solfanelli e Zanoli, sviluppano un'analisi dei processi di controllo in uso nei sistemi di certificazione dell'agricoltura biologica, ponendosi l'obiettivo di individuare, mediante l'applicazione di un modello probabilistico basato sulle reti bayesiane, i fattori strutturali e gestionali aziendali che

hanno maggiore influenza sul rischio di incorrere in comportamenti d'impresa irregolari.

Sacchi, Canavari e Zanasi, propongono uno studio sulla possibilità di interpretare i modelli alternativi di garanzia della qualità delle produzioni biologiche, noti come Sistemi di Garanzia Partecipativa (*Participatory Guarantee Systems* - PGS), alla luce della Teoria delle Convenzioni, tradizionalmente applicata in ambito organizzativo e, nell'agroalimentare, alla sola analisi delle produzioni con indicazione geografica (IG). I risultati evidenziano l'efficacia del paradigma teorico proposto nell'interpretare le dinamiche dei PGS e la necessità di mettere a punto strumenti di verifica empirica.

Lombardi, Spadoni e Canavari, presentano un'analisi degli impatti dell'adozione di Sistemi di Gestione e Assicurazione della Qualità (standard privati), esponendo il caso del *BRC Global Standard for Food Safety*. Obiettivo del lavoro è quello di individuare i fattori che consentono di valutare gli impatti dell'adozione di sistemi come il *BRC Food* e quantificarne gli effetti, attraverso le percezioni espresse da rappresentanti aziendali del comparto agroalimentare italiano, mediante indagine esplorativa di tipo qualitativo e indagine descrittiva di tipo quantitativo.

Cupo e Borrello analizzano i possibili effetti dell'introduzione di nuove varietà di colture orticole sulla redditività di aziende agricole biologiche localizzate nelle Regioni meridionali. Il lavoro prende le mosse dalla selezione di un campione di aziende in aree a forte specializzazione e, tramite un'indagine diretta, ne analizza i fabbisogni di innovazione. Successivamente, sulla base delle caratteristiche strutturali delle aziende, vengono simulati i risultati economici conseguibili con l'introduzione di cultivar innovative.

Canali presenta i risultati di una indagine che ha analizzato il comportamento del consumatore rispetto ai prodotti da agricoltura integrata. In particolare, è stato indagato l'atteggiamento del consumatore in considerazione dell'evoluzione della normativa rappresentata dal Reg. 1783/2003 che fornisce uno schema per la produzione integrata, al di sopra degli standard precedentemente imposti dalla grande distribuzione.

Cholette affronta il problema della sostenibilità ambientale dei consumi alimentari, considerando la sempre maggiore diffusione del consumo "locale", delle filiere corte e dei *farmers' market*. In particolare, viene fornita una valutazione dell'efficienza del sistema logistico della rete degli agricoltori Californiani, caratterizzato da una elevata frequenza dei viaggi azienda-punto vendita e dai ridotti volumi trasportati. Dopo aver messo in evidenza i rischi di inefficienza, in termini di emissioni, vengono proposte ipotesi di miglioramento a tutela di produttori e consumatori.

Questo numero della rivista rappresenta per noi un primo passo verso la realizzazione di un progetto ambizioso. Con la convinzione che il progetto editoriale ideato e avviato quindici anni fa dal prof. Fausto Cantarelli sia an-

cora di grande attualità, ci accingiamo a lavorare con entusiasmo alla redazione della Rivista, con l'obiettivo di accrescerne la caratterizzazione internazionale e di valorizzarne sempre più i contenuti scientifici ed informativi, anche attraverso la sua indicizzazione. Ci auguriamo che il nostro impegno trovi il concreto sostegno dei Colleghi che, con i loro contributi, consentiranno di realizzare questo proposito.

Il Comitato di Redazione

Direttore Scientifico: *Gervasio Antonelli*

(Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo")

Maurizio Canavari (Alma Mater Studiorum-Università di Bologna)

Annalisa De Boni (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")

Concetta Nazzaro (Università degli Studi del Sannio)